

inarcASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

3/2024

anno 52

Coniugare stabilità e rendimento

ASSET ALLOCATION STRATEGICA 2025-2029

Contributo alla sostenibilità del
portafoglio e resilienza dell'Ente

SCENARIO ECONOMICO

Provvedimenti normativi,
infrastrutture, sviluppo e cultura,
l'aggiornamento sul PNRR

PREVIDENZA

Calo natalità e aumento
speranza di vita vs crescita e
sostenibilità dei sistemi welfare

FOCUS

Il nuovo sistema di autenticazione
e l'offerta Inarcassa per il welfare

FONDAZIONE

Una "carta d'identità" per il
Patrimonio immobiliare italiano

PROFESSIONE

Il rapporto fra archeologia e
paesaggio al cospetto degli studiosi

TERZA PAGINA

Uno sguardo profondo nella storia
degli occhiali... iniziando dalla lente



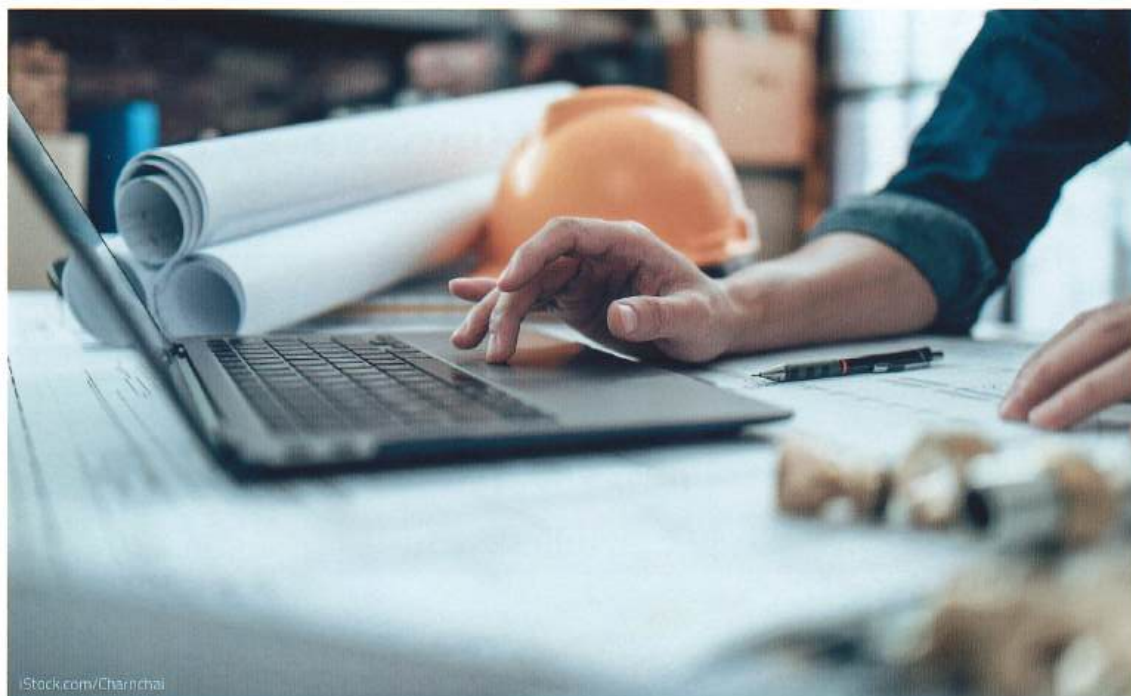


Il Codice dei Contratti è uno strumento inappropriato. L'occasione e i limiti del Correttivo 2025

I sistema di aggiudicazione e di gestione degli incarichi pubblici sta assumendo una preoccupante e crescente complessità determinata proprio dal Codice dei Contratti. O meglio il Codice nacque con il difetto irrimediabile di voler provvedere all'interno della medesima struttura normativa alla disciplina di soggetti e prodotti che pur essendo destinati a concorrere alla produzione del medesimo oggetto – nel nostro caso l'opera pubblica d'architettura e d'ingegneria – appartengono a categorie profondamente disomoge-

nee: gli architetti e gli ingegneri in quanto autori di opere della creatività e dell'ingegno, e le imprese di costruzione, quali realizzatori di manufatti di varia natura e complessità. Il vizio sta quindi nell'articolazione del testo: il Codice dovendo disciplinare innanzitutto i rapporti tra pubblica amministrazione e appaltatore/costruttore, assegnò da subito una primaria importanza ai fattori dell'organizzazione, della dotazione di mezzi e strumenti, al trattamento delle maestranze, alle certificazioni, alla capacità produttiva. Rilevammo in proposito fin dall'inizio, assieme ad autorevoli soggetti di rappresentanza del mondo delle professioni, che questa commistione era im-

* Presidente ALA-Assoarchitetti e Ingegneri.



Stock.com/Charnchai



propria, in quanto attribuiva all'architetto e all'ingegnere l'idoneità ad assumere gli incarichi pubblici sulla base di valutazioni determinate soprattutto da criteri che non consideravano le doti personali, culturali, di creatività, di esperienza, di capacità d'interpretare i fenomeni socio-economici, che al contrario sono le caratteristiche peculiari del professionista progettista.

Esempio di questo atteggiamento è la limitazione della validità nel tempo delle esperienze professionali, che invece appartengono all'intera carriera del professionista e che il Codice riduce soltanto a tre o cinque anni, evidentemente intendendole come caratteristiche organizzative anziché personali e culturali.

Siamo quindi convinti che la vera battaglia che dovremo nel breve affrontare sia quella di chiedere un codice dell'architettura e dell'ingegneria separato e diverso da quello che regola gli appalti delle opere, anche perché il sistema vigente in Italia, dove sostanzialmente non si bandiscono i concorsi di progettazione, andrà altrimenti in modo sempre più accele-

rato verso gli appalti integrati e verso formule aggregative di *engineering*, che sono imprese commerciali più che professionali.

È quindi sì necessario che tutte le rappresentanze dell'architettura e dell'ingegneria s'impegnino per ottenere, nel corso della discussione del correttivo, emendamenti significativi per quanto riguarda i temi urgenti affrontabili: l'equo compenso senza sconti, l'innalzamento della soglia per l'appalto integrato, la limitazione degli accordi quadro, il riconoscimento del ruolo dei liberi professionisti nella direzione dei lavori e nei collaudi, l'aumento dell'arco temporale di validità dei requisiti, una ragionevole attribuzione delle responsabilità ai progettisti esterni alla PA, il ritorno a tre livelli di progettazione.

Ma è bene che tutte abbiano la consapevolezza che nel breve dovranno affrontare assieme il problema nella sua drammatica consistenza, che si concretizza ad esempio negli allegati 1.7 e 1.9 al Codice, che richiedono una completa riscrittura, all'interno di un codice riservato soltanto alle attività di progettazione e di direzione dei lavori. ■



Dedalo & Minosse

PREMIO INTERNAZIONALE ALLA COMMITENZA DI ARCHITETTURA
TREDICESIMA EDIZIONE 2024/2025

APERTE LE ISCRIZIONI GRATUITE

DAL 17 FEBBRAIO AL 21 MAGGIO 2025

VISITA IL SITO

www.dedalominosse.org



WHO'S

Seguici per aggiornamenti






NEXT?